

NEL MIRINO DEI MAGISTRATI 13 PERSONE

Tutte false le firme raccolte a Palermo

La perizia che inguaia i 5 Stelle siciliani

I DUECENTO AUTOGRAFI ANALIZZATI A CASO, SU 1.400 TOTALI, RISULTANO APOCRIFI. È IL RISULTATO DEGLI ESAMI GRAFOLOGICI DISPOSTI DALLA PROCURA. INDAGATI TRE PARLAMENTARI

Le firme raccolte dal Movimento 5 stelle per presentare la lista a Palermo nel 2012 sono tutte false. È questa la conclusione cui sono giunti i periti nominati dai pm Dino Petralia e Claudia Ferrari nell'ambito dell'inchiesta aperta nei mesi scorsi dalla Procura di Palermo. Sono "apocrife" - è questo il termine tecnico - duecento scelte a caso tra i 1.400 autografi depositati. La nuova perizia aggiunge dunque nuovi particolari all'indagine che vede coinvolte tredici persone. Tra loro, i parlamentari nazionali sospesi dal Movimento: Riccardo Nuti, Claudia Mannino e Giulia Di Vita che si sono rifiutati di collaborare con i magistrati, avvalendosi della facoltà di non rispondere e negando il saggio grafico. Sotto indagine anche i deputati regionali autosospesi Claudia La Rocca e Giorgio Ciaccio, che invece hanno collaborato con gli inquirenti. L'accusa è di falso. La vicenda, resa pubblica da un servizio de *Le Iene*, parte dalle segnalazioni di Vincenzo Pintagro, un ex attivista 5 stelle che denuncia irregolarità nella presentazione delle firme: non sarebbero autentiche, sarebbero state ricopiate a mano (dal modulo originale) da alcuni esponenti

del partito di Grillo per rimediare a un precedente errore materiale. Dopo aver convocato i sottoscrittori della lista - che non riconoscono la propria firma - i pm decidono di interrogare i protagonisti della vicenda incrociando le testimonianze raccolte. La nuova perizia grafologica disposta dalla Procura è l'ennesima tegola che si abbatte sul M5S siciliano a poche ore dalla scelta del nuovo candidato sindaco. Entro questa settimana, infatti, gli attivisti saranno chiamati a scegliere - dopo mille dissidi interni e parecchi abbandoni - tra due pretendenti: Ugo Forello, avvocato e fondatore di Addiopizzo, e Igor Gelarda, poliziotto sindacalista. Sono gli unici due sopravvissuti a una guerra fratricida che ha visto battere in ritirata: Tiziana Di Pasquale, Giulia Argiroffi e Giancarlo Caparrotta. E mentre dalla Procura arrivano cattive notizie, i due candidati rimasti si sfidano a colpi di post su Facebook. «Noi tutti ci siamo messi in gioco affinché la politica possa ritrovare il senso della sua esistenza nella cura dei beni comuni, nella concreta applicazione dei valori e dei principi della Costituzione», è l'appello di Forello. «Determinato a costruire insieme a voi una Palermo a 5 Stelle, dove profonderemo ogni nostra energia e capacità, se la rete dovesse scegliere me come candidato sindaco, alcune certezze "ve", anzi "ce" le possiamo dare tutti insieme. Agiremo con competenza e determinazione, rendendo tutto trasparente», risponde Gelarda omettendo ogni riferimento alle indagini in corso.

